

L'INTERVISTA FRANCESCO FEI

«Presento a Roma il mio film su Pellizza, girato con Bentivoglio»

ALBERTO BALLERINO - a.ballerino@ilpiccolo.net

■ Un documentario su Pellizza da Volpedo con protagonista Fabrizio Bentivoglio. Viene presentato giovedì alle 18.30 nel Maxxi di Roma in anteprima alla festa del cinema. 'Pellizza da Volpedo pittore' è il titolo dell'opera. Il regista Francesco Fei spiega come si articola l'opera.

Come nasce l'idea del film?

Ci pensavo da tanti anni. Nel 2017 avevo realizzato un documentario su Segantini, mi ero subito appassionato alla figura di Pellizza da Volpedo. Sono molto affascinato dalla pittura ottocentesca italiana e in particolare dal Divisionismo. Come per Segantini, anche quella di Pellizza è una vita finita troppo presto e densa di eventi: ti viene voglia di raccontarla.

Quindi?

Sono passati gli anni e si sono presentati i presupposti favorevoli quando Francesco Maspes delle Gallerie Maspes e soprattutto la Fondazione Mets nella figura in

particolare dell'avvocato Paolo Tacchini hanno manifestato interesse per realizzare questo film. È stata coinvolta l'associazione Pellizza da Volpedo e il suo presidente Aurora Scotti, la massima esperta del pittore.

Chi interpreta Pellizza?

Abbiamo girato in pellicola, facendo sembrare che ci siano delle immagini di inizio Novecento con il pittore che cammina per le strade di Volpedo. A interpretarlo è un attore piemontese che si chiama Mafe Bombi. In realtà però la figura protagonista del film è Fabrizio Bentivoglio che legge gli scritti di Pellizza nel suo studio a Volpedo.

Altri interventi?

Sono soltanto di studiosi d'arte.

Lo spazio dato al 'Quarto Stato'?

Il 'Quarto Stato' è trattato alla pari degli altri quadri. Charamente viene dato ampio spazio a questo lavoro, oggettivamente importante, ma l'intento del film è di fare

conoscere Pellizza oltre ad esso. Il problema è che risulta conosciuto solo per un'opera, peraltro bellissima, ma non è l'unico suo quadro. Anzi, alla fine lo ha anche un po' danneggiato perché tutti parlano sempre del 'Quarto Stato' senza sapere nulla del suo autore. Invece si tratta di un grandissimo pittore, uno dei più importanti del mondo tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento. Ha dipinto dei quadri bellissimi, oltre al 'Quarto Stato'.

Come vi confrontate con la pittura di Pellizza?

La pittura di Pellizza si presta molto ad essere raccontata anche attraverso i particolari. Questo perché nei suoi quadri c'è sempre un racconto quasi di stampo cinematografico. Se prendiamo uno dei suoi dipinti più belli, 'Le speranze deluse', abbiamo una contadina che piange in primo piano a figura intera e solo sullo sfondo troviamo il motivo del suo dolore con il passaggio della cerimonia nuziale di quello che lei spe-

rava potesse diventare suo marito. I suoi quadri sono pieni di dettagli narrativi.

Vi soffermate molto anche sulla vita privata?

È una sua biografia, parliamo della sua famiglia, di sua moglie, dei suoi genitori. Nel film, la storia dell'uomo va di pari passo a quella dell'artista.

Andate oltre la morte dell'artista per seguire l'atteggiamento della critica verso le sue opere?

Il film si chiude con la morte di Pellizza. Ci sono naturalmente da parte di studiosi intervistati delle riflessioni sulla sua fortuna critica.

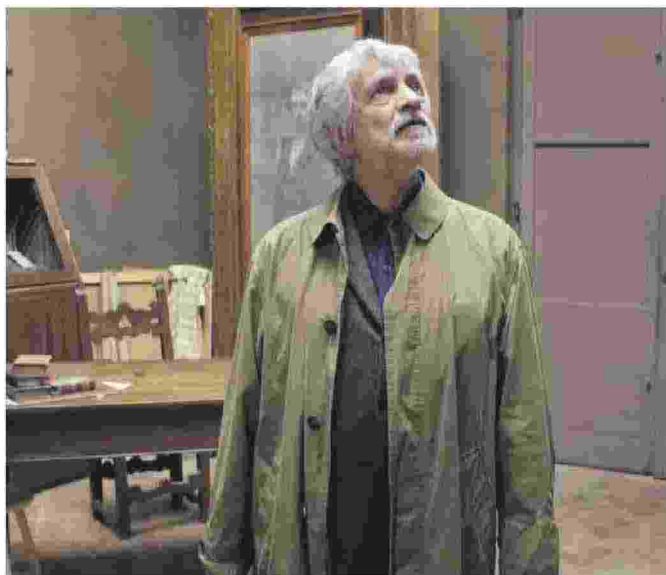
Le scelte relative alla suggestiva colonna sonora?

Una mia scelta. Ho contattato il musicista torinese Luca Borgia di cui avevo sentito un disco che mi aveva molto affascinato, tutto basato su una chitarra elettrica usata in modo molto dolce e accogliente. Ho pensato che le caratteristiche di questo tipo di suono, anche un po' malinconico, fosse congeniale a un racconto su Pellizza da Volpedo.

CHI È



Francesco Fei è originario di Firenze ma da tempo risiede a Milano. Nel 2005 realizza il suo primo lungometraggio, 'Onde'. Crea la casa di produzione Apnea Film. Dal 2008 insegna regia allo IED di Milano e, nel 2010, viene chiamato a ricoprire il ruolo di docente di regia presso l'Accademia di Belle Arti di Bergamo. Nel 2016 ha scritto, prodotto e diretto la docufiction con Filippo Timi 'Segantini ritorno alla natura'. Nel 2019 è uscito in più di 400 sale il suo documentario 'Dentro Caravaggio'.



VOLPEDO Fabrizio Bentivoglio nella Casa Museo di Pellizza durante le riprese del documentario dedicato al celebre artista

*Abbiamo girato
in pellicola, dando
l'impressione
dell'inizio '900*

*In questo lavoro
la storia dell'artista
va di pari passo
con quella dell'uomo*

